

---

**Presidenza: Kazakistan****811<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 27 maggio 2010

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 14.55

2. Presidenza: Ambasciatore K. Abdrakhmanov  
Sig. Y. Akhinzhanov3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DI S.E. HEIDI TAGLIAVINI,  
CAPO DEL CENTRO DI GINEVRA PER LA  
POLITICA DI SICUREZZA

Presidenza, Capo del Centro di Ginevra per la politica di sicurezza, Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Azerbaigian e la Moldova) (PC.DEL/453/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/462/10), Federazione Russa (PC.DEL/450/10), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein), Canada (PC.DEL/468/10), Norvegia (PC.DEL/445/10), Georgia (Annesso 1)

Punto 2 dell'ordine del giorno: CENTRO OSCE DI BISHKEK

Capo del Centro OSCE di Bishkek (PC.FR/7/10/Rev.1 OSCE+), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la

Moldova) (PC.DEL/454/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/463/10), Federazione Russa (PC.DEL/451/10), Canada (PC.DEL/469/10), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Kirghizistan (PC.DEL/460/10 OSCE+), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno:           PRESENTAZIONE DELLE LINEE  
GENERALI DEL PROGRAMMA PER IL 2011  
DA PARTE DEL SEGRETARIO GENERALE

Direttore dell'Ufficio del Segretario generale (SEC.GAL/97/10 OSCE+), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/455/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/466/10), Federazione Russa (PC.DEL/449/10), Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno:           ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Lotta al traffico di stupefacenti nell'area dell'OSCE*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/465/10), Federazione Russa (PC.DEL/448/10), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/459/10), Turchia (PC.DEL/471/10 OSCE+)
- (b) *Sentenza della Corte di giustizia sull'uso di simboli storici in Lituania*: Federazione Russa (PC.DEL/447/10), Lituania (PC.DEL/467/10)
- (c) *Libertà fondamentali in Belarus*: Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/458/10), Belarus (PC.DEL/461/10 OSCE+), Federazione Russa
- (d) *Comunicato delle Co-Presidenze del Gruppo OSCE di Minsk concernente le "elezioni parlamentari" nel Nagorno-Karabakh tenute il 23 maggio 2010*: Francia (anche a nome della Federazione Russa e degli Stati Uniti d'America) (PC.DEL/446/10), Spagna-Unione europea (PC.DEL/456/10), Azerbaigian (Annesso 2), Armenia, Turchia
- (e) *Situazione nel Nagorno-Karabakh*: Azerbaigian (PC.DEL/474/10), Armenia

- (f) *Pena di morte negli Stati Uniti d'America*: Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Azerbaijan e la Moldova) (PC.DEL/457/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/464/10)
- (g) *Affondamento della nave Cheonan il 26 marzo 2010*: Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/452/10), Australia (Partner per la cooperazione), Stati Uniti d'America

Punto 5 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

*Riunione nel formato negoziale "5+2" sul processo di risoluzione in Transnistria, tenuto ad Astana il 24 maggio 2010*: Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/98/10 OSCE+)*: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale
- (b) *Sesta fase del Programma per giovani funzionari (SEC.GAL/98/10 OSCE+)*: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 7 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni organizzative*: Presidenza, Francia
- (b) *Settima Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri responsabili per la parità fra donna e uomo, tenuta a Baku, il 24 e 25 maggio 2010*: Azerbaijan (PC.DEL/470/10)
- (c) *Mostra per la celebrazione della Giornata internazionale del fanciullo che si svolge a Vienna, dal 27 maggio al 3 giugno 2010*: Presidenza

4. Prossima seduta:

giovedì 1 giugno 2010, ore 11.30, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/811  
27 maggio 2010  
Annesso 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**811<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.811, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA**

Grazie, Signor Presidente,

Ambasciatrice Tagliavini, Le porgo il più cordiale benvenuto al Consiglio permanente. Desidero ringraziarLa per la Sua professionalità e per l'impegno che Lei da lungo tempo dedica alla risoluzione del conflitto in Georgia.

Signora Ambasciatrice,

sono fermamente convinto che il Rapporto guarda al futuro e non al passato, come alcuni potrebbero obiettare. Ritengo inoltre che possa rendere un valido contributo alla soluzione negoziata del conflitto, purché sussista una sufficiente volontà politica. Il conflitto tra la Russia e la Georgia, come è indicato nelle principali osservazioni del Rapporto, “continua a costituire una minaccia alla pace nel Caucaso, provocando effetti destabilizzanti all'interno e all'esterno della regione”. Ciò è effettivamente quanto sta accadendo e concordiamo con la Sua valutazione secondo cui “questo conflitto non ha soltanto una rilevanza locale o regionale, ma un'influenza diretta sull'architettura di sicurezza dell'Europa.”

Questo è precisamente il motivo per cui la Sua visita all'OSCE è da considerarsi importante e tempestiva, per quanto sia già trascorso un certo tempo dalla pubblicazione del Rapporto. Dato che siamo tutti ancora impegnati nel processo di Corfù e ci stiamo preparando alla prossima Riunione ministeriale, e forse a un Vertice verso la fine di quest'anno, dovremmo tutti rallegrarci dell'opportunità di ascoltare i Suoi pareri su come l'OSCE possa avvalersi delle lezioni apprese dal conflitto armato Russia-Georgia e in particolare di ascoltare le sue osservazioni sulle cause della guerra e sul modo per risolvere il conflitto in corso.

Come lei ha giustamente rilevato, Signora Tagliavini, diversi documenti OSCE, dall'Atto finale di Helsinki fino ad altri documenti fondamentali quali la Carta di Parigi e la Carta per la sicurezza europea, hanno subito effetti negativi a causa del conflitto armato tra la Russia e la Georgia. Deve pertanto essere nostra responsabilità cercare i mezzi per evitare che in futuro si verifichino analoghe conseguenze.

Signor Presidente,  
Cari colleghi,

L'OSCE è una sede naturale per tenere un serio dialogo sulle questioni di sicurezza e dovrebbe pertanto essere una delle sedi importanti per un adeguato e approfondito dialogo sulla risoluzione del conflitto in Georgia. Signora Ambasciatrice, Lei ha dichiarato recentemente che l'approccio virtualmente passivo e non innovativo al processo di pace adottato dalla comunità internazionale nella regione – l'OSCE nell'Ossezia del Sud e l'ONU in Abkhazia – non ha contribuito a rendere possibile una risoluzione pacifica. Considerando questa triste realtà, dovremmo tutti convenire sul fatto che è necessario agire collettivamente per porre rimedio a tale manchevolezza. Un approccio passivo e non innovativo da parte dell'OSCE, se dovesse continuare, non migliorerebbe la situazione sul terreno né gioverebbe all'Organizzazione stessa, che attualmente sta attraversando un periodo difficile. L'OSCE deve svolgere un ruolo di rilevanza.

Signora Ambasciatrice,

prima che Lei giungesse a Vienna ho avuto l'onore di presentare al Presidente del Consiglio permanente a tutti i miei esimi colleghi una proposta che ci consentirebbe di trovare il modo per approfittare al massimo della Sua visita all'OSCE. Ho suggerito anche di impegnarci in discussioni più concrete di quelle che si tengono in seno al Consiglio permanente. La necessità di migliorare la qualità del Consiglio permanente e di renderlo più utile e operativo è una questione su cui tutti, senza eccezione, abbiamo convenuto nel corso dei dibattiti di Corfù.

Ho proposto di andare al di là della lettura rigorosa del Rapporto e delle abituali accuse del Consiglio permanente. Ho inoltre proposto di utilizzare un sistema di sedute speciali/tematiche nel quadro del Processo di Corfù o di sedute allargate informali del Consiglio permanente, che avrebbero consentito ai partecipanti di scambiare opinioni, di impegnarsi in un dialogo costruttivo e di cercare congiuntamente i mezzi per avvalersi delle osservazioni e delle raccomandazioni del Rapporto. Lo scopo della mia iniziativa era quello di afferrare il lato lungimirante del Rapporto e pertanto di dare all'OSCE un ruolo più rilevante.

Per tale precipuo motivo e incoraggiato dal Suo Rapporto, nonché da ambizioni espresse nel corso dei nostri dibattiti di Corfù, la mia delegazione ha anche avanzato l'idea di effettuare un'indagine metodologica sul ruolo dell'OSCE nella risoluzione del conflitto in Georgia. Infatti, come Lei ha detto di recente, Signora Ambasciatrice, “non è possibile giungere a una futura pace se i fatti non vengono presentati in maniera equilibrata e imparziale.” Questo ha costituito anche uno dei principali obiettivi della Georgia nel presentare all'OSCE questa e simili proposte nel corso degli anni.

Signor Presidente,  
Cari colleghi,

la volontà politica necessaria, cui così spesso si fa riferimento, non può scaturire dal nulla; deve essere generata e costruita gradualmente. Ma occorre un punto di partenza. Se continuiamo a perdere delle occasioni favorevoli saremo sempre confrontati con il problema

della mancanza di volontà politica. Fra breve, quando i Copresidenti di Ginevra faranno visita all'OSCE, avremo un'altra opportunità di colmare le lacune.

Nutro ancora la speranza che tutti noi troveremo la forza per dare un seguito agli utili rapporti pertinenti al nostro lavoro e ai nostri obiettivi, nonché ai rapporti elaborati nell'ambito dell'OSCE. Auspico che prima o poi, preferibilmente prima, l'OSCE sarà in grado di superare questa situazione di stallo in cui appare virtualmente passiva e non innovativa nei suoi approcci ai processi di risoluzione dei conflitti e sarà in grado di affrontare in modo sempre più efficace le esigenze dei nostri tempi.

Signor Presidente,

per quanto riguarda le conclusioni del Rapporto, la mia delegazione ha presentato la sua posizione in occasione della seduta dell'FSC del 7 ottobre 2009, reperibile nel documento con sigla di riferimento FSC.DEL/188/09. Il 25 maggio 2010 la mia delegazione ha inoltre distribuito il documento intitolato Principali conclusioni del Rapporto Tagliavini, con sigla di riferimento PC.DEL/441/10. Non intendo pertanto leggere e rileggere tali documenti in questa sede.

In conclusione, Ambasciatrice Tagliavini, mi consenta di esprimere il mio sostegno alla Sua opinione secondo cui "al fine di mantenere la pace, o almeno di mantenere l'efficacia degli accordi di cessate il fuoco, non sono necessari nuovi impegni o disposizioni, ma sono sufficienti quelli già esistenti: essi devono semplicemente essere rispettati." Mi unisco pertanto a tutte le voci che invitano la Russia a cessare di ignorare i suoi impegni internazionali e a iniziare ad attuare l'accordo di cessate il fuoco firmato dal Suo Presidente.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/810  
27 maggio 2010  
Annesso 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**811<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.811, punto 4(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Grazie, Signor Presidente,

tenendo conto delle dichiarazioni rese dalle pregiate delegazioni della Spagna, a nome dell'UE, e della Francia, ho l'onore di presentare la dichiarazione del Ministro degli affari esteri della Repubblica di Azerbaigian del 24 maggio 2010.

La dichiarazione è la seguente:

“la Repubblica di Azerbaigian condivide le preoccupazioni dei suoi partner internazionali in merito alle conseguenze negative sull'attuale processo di pace delle ‘elezioni parlamentari’ illegali svoltesi nei territori occupati della Repubblica di Azerbaigian il 23 maggio 2010.

Un ulteriore tentativo della Repubblica di Armenia di camuffare la sua politica annessionistica e l'occupazione dei territori dell'Azerbaigian si è concluso con un completo e inevitabile fallimento. Con le sue azioni la parte Armena non inganna altri che la propria società. La comunità internazionale è ben consapevole della situazione nei territori occupati dell'Azerbaigian, come è stato recentemente indicato nel rapporto sulla necessità di una strategia UE per il Caucaso meridionale, adottata dal Parlamento europeo.

La Repubblica di Azerbaigian non accetterà mai la soluzione basata sul fatto compiuto che la parte Armena sta cercando di imporre. Il conflitto nella regione del Nagorno-Karabakh dell'Azerbaigian e nelle zone circostanti può essere risolto soltanto sulla base del rispetto dell'integrità territoriale, della sovranità e dell'inviolabilità dei confini internazionalmente riconosciuti dell'Azerbaigian e della coesistenza pacifica delle comunità armena e azerbaigiana nella regione del Nagorno-Karabakh in Azerbaigian, nel pieno e pari godimento dei benefici della democrazia e della prosperità.

L'Azerbaigian esorta ancora una volta la parte armena a cessare le sue politiche distruttive e, anziché sprecare tempo prezioso, a negoziare in uno spirito di buona fede al fine di trovare una soluzione rapida e durevole al conflitto, in base alle norme e ai principi del diritto internazionale.

La pregherei, Signor Presidente, di voler fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente